



Lettere a due ruote

bibliografia sulla bicicletta
a cura della Biblioteca Corticella – Luigi Fabbri

BIBLIOTECA CORTICELLA – LUIGI FABBRI

via Gorki, 14 – Bologna

051/2195530

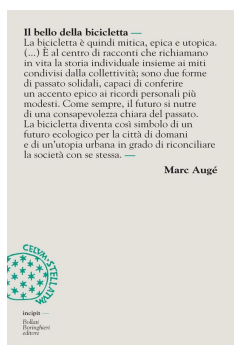
bibliotecacorticella@comune.bologna.it

David Le Breton

A ruota libera. Antropologia sentimentale della bicicletta

Raffaello Cortina, 2021

La bicicletta è un invito alla lentezza, alla noncuranza, al sentire che si è vivi. Pedalando ci si immerge negli odori, nei paesaggi, nei suoni circostanti: il tempo e lo spazio ritrovano il proprio fascino. Da secoli la bicicletta accompagna i movimenti sociali. L'entusiasmo dei primi decenni si è protratto fino agli anni Cinquanta, quando ha avuto inizio un'eclissi della bicicletta, in seguito alla saturazione di città e strade a causa della circolazione automobilistica. Oggi, la passione per le due ruote accomuna classi sociali e tipi umani differenti. Intrecciando spunti sociologici con storie di ciclismo e dei suoi miti, Le Breton mostra come la bicicletta sia divenuta un emblema dell'ecologia politica, mentre si rafforza la consapevolezza dell'impatto distruttivo delle automobili sul paesaggio urbano.



Marc Augé

Il bello della bicicletta

Bollati Boringhieri, 2009

Nel 1948 esce nelle sale "Ladri di biciclette" di Vittorio de Sica. Passerà appena un anno e Fausto Coppi, trionfatore in sella alla sua Bianchi di Giro d'Italia e Tour de France, diventerà l'eroe dell'epopea moderna celebrato da Roland Barthes. Ed è proprio nel clima di devastazione e speranza, di distruzione e rinascita dell'immediato dopoguerra che si impone il mito contemporaneo della bicicletta, un mito oggi forse maturo per trasformarsi in utopia ecologista e democratica. Augé analizza lucidamente il "nuovo umanesimo dei ciclisti", che annulla le differenze di classe, induce all'uguaglianza, riconduce l'esistenza nelle nostre città a tempi e ritmi più sostenibili, trasforma le vie urbane in spazi da scoprire con la cadenza regolare della pedalata e riapre così le porte, in ultima analisi, al sogno e all'avvenire.

Ivan Illich

Elogio della bicicletta

Bollati Boringhieri, 2006

Una apologia della bicicletta: della sua bellezza e saggezza, della sua alternativa energetica alla crescente carenza di energia e al soffocante inquinamento. Illich nota che la bicicletta e il veicolo a motore sono stati inventati dalla stessa generazione. Ma sono i simboli di due opposti modi di usare il progresso moderno. La bicicletta permette a ognuno di controllare la propria energia metabolica (il trasporto di ogni grammo del proprio corpo su un chilometro percorso in dieci minuti costa all'uomo 0,75 calorie). Il veicolo a motore entra invece in concorrenza con tale energia.

Ivan Illich
Elogio della bicicletta
A cura di Franco La Cecla

— La bicicletta richiede poco spazio. Se ne possono parcheggiare diciotto al posto di un'auto, se ne possono spostare trenta nello spazio divorato da un'unica vettura. Per portare quarantamila persone al di là di un ponte in un'ora, ci vogliono dodici (corse) se si ricorre alle automobili e solo due se le quarantamila persone vanno pedalando in bicicletta. —



Bollati Boringhieri



Nick Moore

Mindfulness della bicicletta : pensieri per potenziare il corpo, liberare la mente, elevare lo spirito

TS, 2022

Il ciclismo è qualcosa di ben più grande delle gare competitive, della lycra e della fatica fisica; è felicità, meraviglia meditativa, arricchimento spirituale. Le pillole motivazionali contenute in questa piccola guida svelano come e perché il ciclismo può diventare una potente pratica di consapevolezza. Dalla pazienza del pedalare sotto la pioggia alla gratificazione di giungere in cima a una salita; dal piacere di perdersi su una stradina sterrata alla soddisfazione di superare le auto bloccate nel traffico: queste brevi meditazioni introducono il principiante e lo sportivo alla mindfulness dinamica del cycling. Un piccolo scrigno di segreti e suggerimenti rivolto sia a chi vuole sperimentare una forma diversa di meditazione sia a chi desidera scoprire una nuova modalità di vivere il ciclismo.

Stefano Pivato

Storia sociale della bicicletta

Il mulino, 2019

Indispensabile nella vita contemporanea, strumento di svago e di lavoro, simbolo di libertà: la bicicletta ha 150 anni e non li dimostra. Ci ha accompagnato dentro la prima modernità industriale, ha cambiato lo stile di vita di uomini e donne. Una marcia vincente ma non priva di ostacoli: ai suoi inizi essa infatti parve un attentato alla pudicizia femminile, una minaccia alla dignità dei sacerdoti cui ne fu proibito l'utilizzo, persino un incentivo alla criminalità, dando luogo a dibattiti accaniti e grotteschi. Una storia straordinaria, che attraversa tutte le vicende del Novecento, dalle guerre alla Resistenza, alla ricostruzione che s'incarnò nei trionfi di Coppi e Bartali, per giungere ai giorni nostri che vedono ormai nella bicicletta il mezzo d'elezione della nuova sensibilità ambientalista



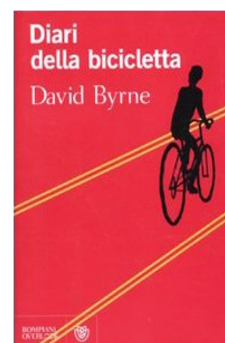
RACCONTI DI VIAGGI IN BICICLETTA

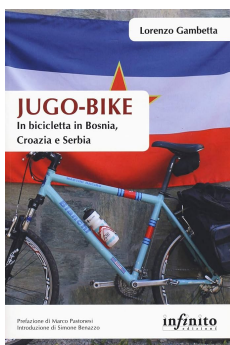
David Byrne

Diari della bicicletta

Bompiani Overlook, 2010

La sensibilità di un grande artista, attraverso le sue pagine di diario, nelle città che ha attraversato. Un viaggio nel mondo a rallentatore, facendo attenzione a volti, paesaggi, racconti. Londra, Buenos Aires, Parigi, New York, Berlino, Belgrado, Bruxelles e varie altre città ancora, tutte percorse in bicicletta da un ciclista d'eccezione, David Byrne. Byrne ci racconta tutto questo con l'idea che girare il mondo in bicicletta sia un modo radicalmente diverso di guardare la realtà, con tempi rallentati, incontri, la possibilità di soffermarsi sulle cose e non percepire tutto in astratto o velocemente. Come in un vero diario, ci racconta i luoghi visitati e le persone incontrate-occasioni per riflessioni che toccano mille argomenti diversi, ma che ruotano per lo più intorno all'arte e al suo significato per la vita





Lorenzo Gambetta

Jugo-bike : in bicicletta in Bosnia, Croazia e Serbia

Infinito, 2019

Un viaggio lento, polako polako, a scartamento ridotto. Una bicicletta e una sacca, la cui pesantezza non è un fardello ma l'occasione di essere agganciati alla terra attraversata per viverla, scoprirla. Da Zagabria a Sarajevo, a Belgrado, dalla Mitteleuropa verso Oriente tra vallate, cascate, pianure sconfinite, campi di grano, locande antiche, case rurali, ponti in pietra, vecchie in nero, chioschi di fragole e angurie, birra fresca, moschee, chiese, cimiteri turchi, campanili di ogni foggia. Le ruote della bicicletta scorrono lente sulla strada e tracciano una riga immaginaria e clandestina sull'asfalto, un tratto di penna fatto per unire, non per dividere. Popoli, religioni, lingue, alfabeti. Questo viaggio permette di conoscere il volto reale di quei territori e delle persone che li popolano, ascoltare voci, suoni, confessioni e ricordi, magari davanti a una bella rakija a fine giornata.

La mia prima bicicletta

Ediciclo, 2010

Tutti hanno la loro prima bicicletta o, se non la prima, una bicicletta cara da ricordare, un frammento di memoria dolce e intenso da rievocare ancora una volta. Un po' come il primo giorno di scuola, il primo bacio, anche la prima bicicletta è una di quelle "prime volte" che segnano uno dei momenti chiave legati alla faticosa conquista dell'indipendenza e della libertà.



Emilio Rigatti

Minima pedalia : viaggi quotidiani su due ruote e manuale di diserzione automobilistica

Ediciclo, 2004

L'avventura quotidiana di un professore ciclodipendente alle prese con un mondo globalizzato. C'è chi smette di fumare, chi smette di bere, di giocare a carte... e chi smette di andare in auto. Per sempre. Appende il volante al chiodo e inforca la sella della bicicletta. Emilio Rigatti ha lasciato per sempre l'auto e ora fa della bici e del viaggiare a pedali non solo un mezzo di trasporto alternativo, ma una vera e propria filosofia di vita. Questo volume è il racconto del primo anno di disintossicazione da macchina, tra esilaranti avventure e momenti di pura riflessione.

Paolo Rumiz
Tre uomini in bicicletta
Feltrinelli, 2014

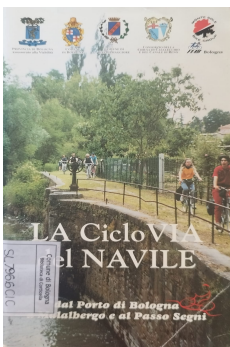
"Dove andate?" Istanbul. Confine di Trieste, ore 16, vento di Nordest. Il poliziotto sloveno confronta i ciclisti sbucati dal nulla con le foto segnaletiche sui loro passaporti. Altan Francesco, 58, vignettista. Rigatti Emilio, 47, professore. Rumiz Paolo, 53, giornalista. I tre matti in mutande aspettano davanti all'autorità costituita, si godono l'effetto della loro risposta demenziale. Sanno che l'uomo in divisa deve calcolare in fretta molte distanze anomale. Primo, tra la lentezza delle bici e la lunghezza della strada, duemila chilometri. Secondo, fra la rispettabile maturità dei viaggiatori e le loro sacche da globe-trotter. Terzo, tra la nobiltà della meta finale e la miseria che c'è in mezzo, i Balcani.



GUIDE E PERCORSI

Leonardo Corradini
Cicloturismo per tutti. Come organizzare una vacanza in bicicletta
Ediciclo, 2015

Sono sempre più numerosi gli italiani che scelgono la bicicletta per fare una vacanza, in Italia o all'estero. Il cicloturismo si concilia alla perfezione con le esigenze del viaggiatore moderno. È sostenibile, economico ed ecologico. Fa bene al fisico, aiuta a liberare la mente, non inquina e permette di vivere un territorio a 360°. In bicicletta il ritmo è lento, lontano dalla frenesia della quotidianità lavorativa. Ma come si deve fare per affrontare un viaggio in bici per la prima volta? Qual è il mezzo giusto? Quale equipaggiamento serve? Cosa si deve portare in viaggio? Dove si può andare? In "Cicloturismo per tutti", Leonardo Corradini e Veronica Rizzoli, cioè Leo e Vero, gli autori del blog lifeintravel.it, sanno dare le risposte alle domande più frequenti che sorgono prima di partire. Ma soprattutto invitano "il cicloturista che è in noi" a non esitare, a farsi conquistare dall'idea di vivere l'esperienza indimenticabile di scoprire il mondo su due ruote.



La ciclovia del Navile. Dal Porto di Bologna a Malalbergo e al Passo Segni
Monte Sole Bike Group, 2004

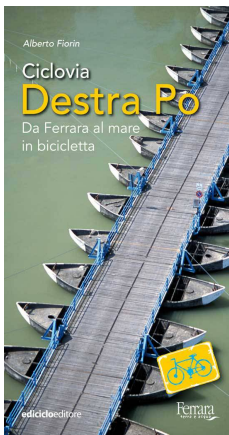
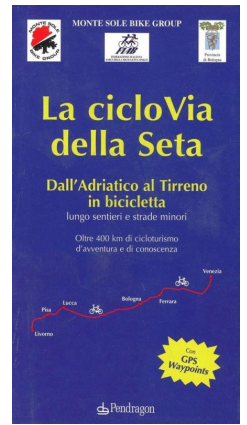
La Ciclovia del Navile è un percorso ciclabile che si dispiega lungo l'antica via d'acqua che collegava Bologna a Malalbergo, la città alla sua campagna, ideale per trascorrere qualche ora all'aperto tra bellezze naturalistiche e gioielli dell'archeologia industriale.

Martino Caranti

***La ciclovia della seta : dall'Adriatico al Tirreno in bicicletta lungo sentieri e strade minori
: oltre 400 Km di cicloturismo d'avventura e di conoscenza, Venezia-Ferrara-Bologna-
Lucca-Pisa-Livorno***

Pendragon, 2002

417 chilometri di percorso su sentieri e strade minori; percorribili in Mountain-Bike o in city-bike di ottimo livello. Non un progetto di percorso – l'itinerario individuato è percorribile oggi. All'interno del volume si trova la cartografia (IGM e Regione Emilia-Romagna) aggiornata dell'intero itinerario. Ed anche, per definire univocamente bivi e sentieri percorsi, centinaia di waypoints per GPS, un'altra novità di questa pubblicazione.



Alberto Fiorin

Ciclovia Destra Po. Da Ferrara al mare

Ediciclo, 2006

Il Po è un fiume storico, esaltato da Bacchelli nell'epopea padana, con un epilogo - il delta nell'Adriatico - dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. La migliore prospettiva del suo corso si ha viaggiando in bicicletta lungo i suoi massicci argini, grazie alla pista ciclabile predisposta dalla provincia di Ferrara sulla Destra Po, tratto che collega la cittadina di Stellata con Gorino Ferrarese, fino ad arrivare alla foce del fiume. Si tratta di 125 chilometri di percorso ciclabile attraverso ambienti naturali unici (boschi, valli salmastre, valli d'acqua dolce, dune, spiagge), borghi antichi e prestigiose città d'arte come Ferrara.

Sandro Bassi

Ciclovie dei parchi. Guida agli itinerari ciclabili nelle aree protette dell'Emilia Romagna

Ediciclo, 2014

Dieci percorsi ciclabili all'interno dei parchi e delle riserve naturali dell'Emilia-Romagna che consentono di godere di stupendi paesaggi in collina e in pianura e di scoprire bellezze non solo naturalistiche e ambientali, ma anche storiche e architettoniche. Questi itinerari sono destinati a tutti gli appassionati della bicicletta, ma anche ai ciclisti meno esperti. Sono infatti tracciati con diversi gradi di difficoltà per la maggior parte percorribili in mountain bike, ma in alcuni casi anche con una normale bicicletta. Nella scheda tecnica di ciascuna "Ciclovia" sono descritte tutte le informazioni utili per poter scegliere il percorso più appropriato: lunghezza, dislivello, grado difficoltà, tempi percorrenza, mete culturali e ambientali e recapiti utili. Le diverse ciclovie sono accessibili anche con il treno con un percorso "fuori parco", indicato da una segnaletica specifica, che parte dalla stazione ferroviaria più vicina e arriva alle porte dell'area protetta.



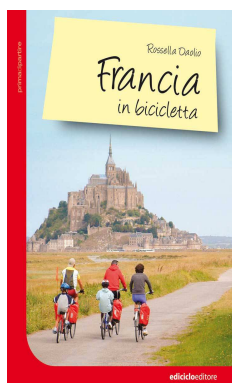


Mariateresa Montaruli

Dentro e fuori porta

White star, 2022

Viaggiare in bicicletta è ideale non solo per stare all'aria aperta, ma anche per scoprire da vicino il paesaggio, immergendovisi completamente per coglierne tutta la bellezza. La collana dedicata al cicloturismo nel Bel Paese propone in questo nuovo titolo una serie di itinerari nelle città e "fuori porta", alla scoperta dei tesori che custodiscono e dei personaggi a esse legati. Ogni itinerario presenta una descrizione dettagliata arricchita di fotografie, box di approfondimento, mappa e profilo altimetrico, oltre a tante informazioni utili e indicazioni su praticabilità delle strade ed equipaggiamento necessario.



Rossella Daolio

Francia in bicicletta

Ediciclo, 2011

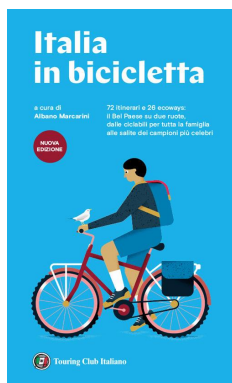
Tra voies vertes, strade asfaltate chiuse al traffico motorizzato, e pistes cyclables vere e proprie, i francesi stanno dotando il loro Paese di infrastrutture notevoli per chi va in bicicletta. Un esempio su tutti "La Loire à vélo", la ciclabile della Loira lunga ben 800 chilometri. Partendo da Parigi la guida, come in un'ideale grande randonnée, percorre la Francia da sud a nord, scoprendo gli itinerari ciclabili lungo il Canal du Midi, il tour della Borgogna e le viuzze della Provenza, e ancora la Via Turonensis del pellegrinaggio di Santiago fino al tratto alsaziano della ciclovia del Reno, dove Francia e Germania si osservano dalle sponde opposte del grande fiume.

Italia in bicicletta

Touring Club Italiano, 2017

La nuova edizione della guida Italia in bicicletta propone circa 100 itinerari tra ecoways, piste ciclabili e percorsi cicloturistici in tutta Italia. Tutti gli itinerari, realmente percorsi in bicicletta dai nostri autori, sono completi di descrizione del tracciato, roadbook, altimetria e scheda. Una sintetica descrizione di ogni area dal punto di vista della ciclabilità, corredata da un ricco apparato di informazioni utili per i ciclisti (dal bike sharing nelle principali località della zona agli eventi e manifestazioni legati al mondo delle due ruote, dai meccanici ciclisti alle strutture ricettive "bike friendly") arricchisce di ulteriori preziose informazioni una guida utile e pratica, scritta da ciclisti per i ciclisti. Completa il quadro la sezione dedicata alle "Vacanze in bici", e una nutrita selezione di ecoways e piste ciclabili, descritte nelle loro caratteristiche principali, per godere del piacere di pedalare lontano dal traffico.





Italia in bicicletta : [72 itinerari e 26 ecoways: il Bel Paese su due ruote, dalle ciclabili per tutta la famiglia alle salite dei campioni più celebri]

Touring Club Italiano, 2021

Una guida, a cura di Albano Marcarini, che raccoglie oltre 100 itinerari in tutta Italia, con tantissime proposte adatte ai gusti più diversi. Ci sono i percorsi protetti e pianeggianti, perfetti per i neofiti o le famiglie con bambini, e i tracciati più tecnici, sulle orme di grandi campioni. Ci sono rilassanti biciclettate in aree naturali protette e salite di leggendaria difficoltà. Tutti gli itinerari sono ricchissimi di informazioni utili: road book, profili altimetrici, condizioni delle strade, i luoghi per una sosta lungo il percorso.



Roberto Tomesani

La via del mare e altre storie : itinerari in bicicletta attraverso la grande pianura

Pendragon, 2022

Quando hai voglia di fare un viaggio in bici ma non ti senti pronto, quello è proprio il momento giusto per partire. La sfida autentica non è la distanza da percorrere, ma la semplicità di spirito con cui pedali. Qui potrai trovare dieci storie che ti porteranno attraverso itinerari tutti da scoprire. Ogni percorso parte dai dintorni di Bologna e costeggia il Reno, o altri corsi d'acqua, seguendoli fino alla meta. In bicicletta, naturalmente! Perché a piedi è troppo lungo e in macchina non ci si passa.